GLI SPORT

Il tennis nel mondo

Notizie e curiosità

della Coppa Davis 1933

Quest'anno la disputa della Coppa Davis ha avuto inizio con un certo anticipo; infatti l'inaugurazione di questa gara che ha il potere di appassionare i pubblici sportivi del mondo intiero si è avuta sui campi di Barcellona con le partite che hanno opposto le squadre di Spagna e d'Inghilterra. L'incontro, come è noto, si è chiuso con la piena vittoria inglese.

L'Inghilterra aveva inviato a Barcellona la squadra più forte che poteva attualmente mettere in campo: composta, cioè, da Perry, Austin, vale a dire dei numeri « uno » e « due » della classifica britannica, completata dallo specialista del doppio, Hughes. Sull'inclusione di quest'ultimo elemento si erano fatte in Inghilterra notevoli riserve preliminari dato che il dilettantismo di Hughes ha spesso sollevato notevoli discussioni nell'ambito tennistico internazionale. Ma, di fronte al tornaconto, tutte le riserve sono cadute e Hughes è stato immesso nella squadra dalle alte autorità della Federazione inglese ed ha raggiunto la capitale catalana direttamente dalla riviera francese nella quale si trovava a giocare.

In una partita di selezione protrattasi per cinque lunghi e combattuti *sets*, Austin era riuscito a battere il suo collega Perry, venendo riconfermato al numero « uno » della squadra che già lo aveva anno scorso compiuto.

Gli australiani hanno lasciato Adelaide a bordo di un piroscafo inglese ai primi del mese corrente per raggiungere direttamente Londra e quindi Oslo, ove, entro il 21 marzo, dovranno affrontare la rappresentativa norvegese. La squadra è composta da Crawford, nuovo « uno » capitano, dal giovanissimo Vivian McGrath, da A. Quist e da D. Turnbull, che avrà anche le mansioni di vice-capitano.

Uno dei selezionatori della squadra è stato il famoso anziano campione Norman E. Brooks, il quale non ha creduto, però, di tener conto della sconfitta recentemente patita in cinque *sets* da McGrath sul nuovo di Harry O. Hopman, nella finale del campionati del « Melbourne Cricket Club ». Ma al giovane Vivian, il ragazzo prodigio, famoso per il suo rovescio davvero formidabile, per quanto non stilisticamente classico, che egli esegue impugnando la racchetta con ambo le mani, è stato di certo fatto credito della clamorosa vittoria riportata contro Ellsworth Vines nel corso della recente fornata australiana della squadra degli Stati Uniti.

Crawford si è impuntato ed ha ottenuto dai dirigenti della Federazione di poter condurre in Europa anche sua moglie che, tra l'altro, occupa il posto di capolista nella classifica femminile d'Australia. Il bilancio preventivo per le spese di questa gita europea vede, secondo i calcoli della Federazione australiana, una spesa che si avvicinerà molto alle 3600 sterline. Le autorità tennistiche inglesi hanno offerto alla squadra di Crawford 500 sterline per la sua partecipazione al torneo di Wimbledon — Mistress Crawford compresa — ma gli australiani ne hanno richiesto 800. La Federazione francese, dal suo canto, ha garantito un indennizzo di 350 sterline per l'ingaggio di tutta la comitiva nei campionati internazionali di Francia, offrendone anche altre 400 per un incontro con la rappresentativa francese. Il preventivo dei proventi della gara di Coppa Davis, tutto andando, naturalmente, per il meglio, accorda agli australiani un indennizzo totale di circa 2500 sterline.

Potrebbe, dunque, anche verificarsi il caso che la squadra australiana, nella sua gita europea, finisca con... il guadagnarci sopra. Intanto essa ha inoltre in programma, non appena terminati gli impegni europei, una piccola puntatina al... Giappone.

Non davvero allegre sono le traversie di cui deve attualmente lagnarsi la rappresentativa dei gialli. La squadra del Giappone è partita da Kobe a bordo del piroscafo *Fushimi Maru*, composta da Jiro Satoh, Ryosuke Nunoi e Erkichi Ito. Una vera folla di appassionati, tra i quali i cronisti giapponesi hanno notato il famoso campione Kumagae, è corsa alla banchina ad augurare ai baldi rappresentanti del tennis del Sol Levante la buona ventura.

Ma questa, almeno a quanto sembra, non è stata ad essi troppo favorevole. Al largo di Colombo un serio principio d'incendio si è verificato a bordo del *Fushimi Maru* e i passeggeri, ivi compresi i tre giocatori, si sono visti costretti a perdere diversi giorni a Penang, per attendere che il piroscafo, terminate le necessarie riparazioni delle avarie riportate, potesse riprendere la sua rotta.

Il mondo tennistico germanico è piuttosto a rumore per la quasi sicura esclusione dell'ing. Daniele Prenn dalla squadra nazionale tedesca. Le recenti prescrizioni del Governo di Adolfo Hitler, che escludono tutti gli sportivi di razza israelitica dal rappresentare ufficialmente la Germania in qualunque competizione internazionale, colpiscono anche il popolare « Diggy », che è appunto ebreo.

Questo provvedimento viene, quindi, ad indebolire seriamente la squadra germanica della Coppa Davis e assai difficilmente si potrà vedere una finale interzone, come lo scorso anno, Germania-Stati Uniti.

Possono aspirare i von Cramm, i Freiz Jaenecke, i Dessart a un lungo e vittorioso cammino in un [illegible] potrebbe presentare difficoltà che possono chiamarsi Giappone e Australia e magari solamente Danimarca o Irlanda, Polonia od Olanda? E' quello che vedremo; a meno che Prenn non si decida magari a... cambiar religione.

Tutte le nazioni si affrettano intanto a nominare i membri delle loro squadre. L'Irlanda ha officiato, come al solito, il lungissimo Rogers e Mc Guire, vale a dire il numero uno e il numero due della classifica nazionale. La Danimarca ha chiamato a rappresentarla Ulrich, Anker Jacobsen ed Henriksen.

Dove sono alquanto in forse è la Francia. Recentemente il pontefice massimo del tennis francese, Monsieur Pierre Gillou, è stato interrogato circa la possibile formazione della squadra che dovrà affrontare gli « challenger » della Coppa.

Il Presidente della F.F.L.T. ha detto che, secondo lui, non vede altra possibilità che affidare i quattro singolari a Cochet e a Christien Boussus, almeno se, come si va da tempo dicendo, Borotra è sempre fermamente intenzionato a giocare solamente nel doppio. Come doppio, Gillou darebbe i suoi suffragi a una coppia formata dal basco e dall'anzianotto Toto Brugnon, che l'anno scorso seppe così brillantemente affermarsi a Wimbledon.

Ma Boussus non si è ancora rimesso dalla scarlattina che l'ha recentemente colpito a Barcellona, dove ha trascorso una convalescenza piuttosto lunga ospite del numero « uno » della squadra iberica, Buhi Maier. Come verrà formata la squadra di Francia? Di qui a luglio Borotra farebbe ancora a tempo a... pentirsi della decisione annunciata o cedere alle generali preghiere.

U. M.

L'incontro con l'Ungheria

vinto dalla squadra italiana

Budapest, 24 notte.

Palmieri ha assicurato oggi il quarto e ultimo punto alla squadra italiana, che in tal modo ha vinto l'incontro tennistico contro l'Ungheria. Dopo il secondo *set* dell'incontro Palmieri-Gabrovitz, non avremmo certo giurato in una vittoria nostra. Il romano aveva perduto i due primi *sets*, svolgendo un gioco così bizzarro, svogliato e falloso e gli ungheresi e molti degli italiani pure non esitavano a concedere il loro favore a Gabrovitz. Questi, è doveroso dirlo, aveva anche vinto in virtù del suo gioco veloce e intelligente, ma troppi giochi egli aveva riportato a causa dei falli del romano.

Nel terzo *set* Palmieri si è finalmente ritrovato. I suoi tiri avevano maggiore autorità e il piazzamento era perfetto. Gabrovitz era costretto a viaggiare, talvolta a correre precipitosamente per ogni verso del campo, per rispondere alle più difficili situazioni che quell'astuto di avversario gli preparava. L'ungherese perdeva il *set* nettamente, facendo un sol giuoco. Rientrava negli spogliatoi visibilmente stanco. Gabrovitz è un eccellente giocatore ma, di costituzione debole, non è in grado di sostenere lunghi sforzi. Dopo il riposo si iniziava il quarto *set*. Le sorti non sembravano voler arridere a Palmieri, che perdeva due giochi. Riusciva tuttavia a portarsi alla pari e poi in vantaggio, ma l'ungherese pareggiava ancora. Si era a 3 a 3, con la sensazione che Gabrovitz sarebbe riuscito a fare il gioco successivo e a vincere forse anche il *set*, ma Palmieri è inesorabile col suo avversario e, quasi fermo al centro della linea di servizio, distribuisce i suoi tiri nell'angolo facendo viaggiare l'ungherese.

Notiamo sette tiri del romano piazzati con matematica precisione nell'angolo destro del campo di Babrovitz: questi risponde a tutti. Poi improvvisamente l'ottavo tiro arriva preciso e forte nell'angolo opposto, sorprendendo l'ungherese. Palmieri va a 4-3. Gabrovitz è smontato e stanco: perde i due giuochi successivi e il *set*. Palmieri si sente ormai sicuro della vittoria. L'ungherese è stroncato dalla fatica e reagisce soltanto a sprazzi. Il quinto *set* è vinto da Palmieri a 0; il terzo, quinto ed ultimo giuoco sono vinti dal romano per 40-0. Palmieri vince il *match-ball* su un tiro di servizio fortissimo che Gabrovitz neppure tenta di respingere. Il pubblico applaude cordialmente a bella prova dell'italiano. Il risultato tecnico è il seguente: Palmieri b. Gabrovitz 3-6, 1-6, 6-1, 6-3, 6-0.

Scendono poi in campo Quintavalle e Mangold, che giocano in esibizione contro Kehring-Zichy. Pur difendendosi e buttandosi con generosità nella lotta, la giovane coppia italiana perde per 6-3, 6-3, 6-4 di fronte all'anziana coppia ungherese che ha avuto in Kehrling l'artefice della vittoria.

Nel palco d'onore hanno assistito all'incontro il Presidente del Consiglio Gömbös, il R. Ministro con Ascanio Colonna, col personale della Legazione, l'Accademico d'Italia Marinetti e il Segretario del Fascio di Budapest, principe Pignatelli.

Stasera partono per Atene Quintavalle e Bacigalupo, mentre gli altri componenti la squadra italiana rientreranno in Italia, lieti per avere ancora una volta assicurato ai nostri colori una bella vittoria.

LE GRANDI PROVE AUTOMOBILISTICHE

Il classico "Circuito Pietro Bordino,,

chiama a raccolta gli assi del volante

Alessandria, 24 notte.

(G. C.) - Fervono alacri i lavori di sistemazione generale delle strade che presto saranno percorse a velocità vertiginose dei bolidi lanciati alla conquista del primato nel IX Circuito automobilistico « Pietro Bordino », la grande manifestazione internazionale, valida per la classifica del campionato italiano di velocità che sarà disputato domenica prossima. Dopo la parentesi di un anno, la IX edizione della corsa alessandrina, che richiama l'attenzione degli sportivi di tutta Italia, avrà un particolare interesse perchè la corsa sarà fatta col sistema delle batterie e finale.

Il percorso si svolge sull'anello stradale: Alessandria-Ponte Vecchio sul Tanaro-Bivio Valmadonna-Ponte Nuovo sul Tanaro-Orti-Alessandria: km. 8. Le due batterie si disputeranno su un percorso di km. 64 (otto giri ciascuna) e la finale, alla quale saranno ammessi i primi cinque arrivati di ciascuna batteria, si svolgerà su un percorso di 120 km. (15 giri). In tal modo le gare saranno tre, con maggiore interessamento per il pubblico e le velocità che si raggiungeranno si prevede saranno notevolmente superiori al record segnato da Varzi nel 1931, alla velocità di circa 150 km. all'ora.

Questa manifestazione motoristica, divenuta una delle massime competizioni nazionali ed estere, ha avuto modeste origini. La prima edizione del circuito si ebbe nel maggio 1924: sull'imperfetto fondo stradale del famoso giro dei 32 km. (Alessandria, Valmadonna, Valenza, San Salvatore, San Michele, Alessandria), Ugo Masino, su Fiat, si classificava primo alla media di 77,464 (il giro più veloce veniva conquistato dall'« asso » vercellese Francia Lombardi, alla media di km. 85,22); l'alessandrino Federico Valpreda, dopo una magnifica corsa, terminava quarto in classifica.

L'anno seguente, con maggior fervore e passione, veniva preparato il circuito automobilistico con larga partecipazione di macchine italiane e straniere: Degiovanni conquistava la vittoria alla media di km. 80,367 ed otteneva pure il giro più veloce con km. 84,162; Bona e Clerici vincevano le altre due categorie.

La terza edizione vedeva sempre più affermarsi l'importanza e l'interesse per la corsa alessandrina: G. Alloati vinceva alla media di km. 91,051 ed il giro più veloce era conquistato dal concittadino Valpreda con km. 93,170; le altre due categorie erano vinte da Consonno e Clerici.

Nel 1927 l'attuale presidente dell'Automobil Club Alessandria, cav. uff. Umberto Pugno, compì una corsa meravigliosa, conquistando il giro più veloce con km. 99,772, mentre la vittoria finale spettava a Gaspare Bona, alla media di km. 91,798. Clerici e Valpreda vincevano le altre categorie della gara che avevano avuto un clamoroso successo. Tra le personalità intervenute vi era S. E. Costanzo Ciano, che ebbe parole di vivo encomio per la magnifica organizzazione e per i risultati tecnici raggiunti.

Pietro Bordino, l'indimenticabile « asso » dell'automobilismo mondiale, attratto dalla bellezza e dalla emotività del circuito, scendeva l'anno dopo sulle nostre strade con la ferma intenzione di parteciparvi. Senonchè l'invincibile campione, come è noto, rimaneva vittima di un incidente di strada durante la prova di allenamento e perdeva tragicamente la vita lungo lo stradale di San Michele. Tazio Nuvolari, appresa la tragica fine del compagno inobliabile, rinunciava ad un'altra competizione e scendeva ad Alessandria per partecipare alla corsa dedicata alla memoria del camerata glorioso scomparso. Il mantovano dominava tutti i concorrenti abbattendo i *records* fino allora raggiunti con una forza irresistibile. Egli vinceva alla media di Km. 103,473, ed il giro più veloce fu da lui compiuto a 107,993; il marchese Brivio e Materassi risultavano i vincitori delle altre due categorie.

Il circuito Pietro Bordino, con la magnifica vittoria di Nuvolari, assurgeva a nuova fama, ed ecco nel 1929 accorrere Achille Varzi, Borzacchini, Brilli-Peri, Fagioli, Nuvolari, ed altri assi del volante. Emozionantissimo fu il duello tra Brilli-Peri e Varzi, conclusosi negli ultimi chilometri con la vittoria di quest'ultimo, battendo avversari e tempi brillantemente: 109,85 di media sul percorso, e 110,290 sul giro.

Il VII Circuito richiamava da ogni parte d'Italia e dall'estero concorrenti di eccelsa bravura, mentre il pubblico partecipava sempre più numeroso ed entusiasta a questa classica gara vinta ancora da Varzi, malgrado l'accanimento del belga Bouriano e del francese Zanelli, che gli contesero sino alla fine la palma della vittoria. Le condizioni atmosferiche, avevano impedito fortissime velocità tanto che Varzi concluse la sua impresa alla media di km. 108,396, ma il giro più veloce fu ancora suo, demolendo il vecchio *record*, raggiungendo la media di 113,654.

Il 1931 vedeva la modifica del percorso: abbandonato il tragitto dei 32 km., veniva adottato il nuovo percorso: denominato dei due ponti, sviluppante una lunghezza di 8 km.: la lotta fu accanita ed emozionante quanto mai: le velocità raggiunte furono così elevate che i cronometristi non riuscivano a seguire le fughe vertiginose dei concorrenti. Achille Varzi dominava per la terza volta consecutivamente vincendo un folto stuolo di valentissimi competitori alla media altissima di km. 132,901 (280 km.) e segnando il giro più veloce alla velocità di km. 146,659.

Come si è detto, i lavori di organizzazione e sistemazione procedono attivissimi e a giorni tutto sarà in ordine perfetto. La tribune sorgeranno quest'anno di fronte al Campo del Littorio, cioè lungo il magnifico rettilineo dello Spalto Rovereto. Il pubblico potrà accedere ai vari ordini dei posti con facilità mercè tre comode passerelle erette nei punti principali del circuito. Altre tribune saranno costruite in punti particolarmente attraenti del circuito. Come è noto i concorrenti, secondo le ultime disposizioni del R.A.C.I. devono iscriversi direttamente al massimo ente automobilistico italiano.

Nel primo elenco di sicuri partecipanti al circuito notiamo le iscrizioni di Achille Varzi e di Tazio Nuvolari, i due grandi piloti che ancora ieri l'altro sul circuito di Montecarlo hanno dato vita a una lotta palpitante per la conquista della vittoria. Si prevede quindi una nuova accanita battaglia fra questi due irriducibili avversari già vincitori di quattro circuiti alessandrini (tre consecutivamente guadagnati da Varzi e uno da Nuvolari). Tra gli altri corridori italiani accenniamo a Carraroli vincitore della « Mille Miglia » categoria 1500; Premoli, il vincitore della « Sassi Superga 1932 »; il conte di Castelburro, Brivio, Alloati, Trozzi, Orsini, Ballestreri di Bologna Nicoletti. Degli stranieri sono sicuri partecipanti: l'inglese Birchin, che ha corso a Montecarlo ieri l'altro e il tedesco Paul Pietsch su Alfa Romeo; si attendono altre numerose iscrizioni di italiani e stranieri.

Pugilato

Elogi francesi a Merlo

Parigi, 24 mattino.

Abbiamo incontrato il torinese Merlo Preciso, che ci ha pregati di porgere attraverso *La Stampa*, i suoi saluti e ringraziamenti ai piemontesi che lo incoraggiano con lettere e telegrammi di felicitazioni. Egli è arcicontento di aver battuto sabato sera Gandon, che è il migliore atleta francese nella categoria dei medio massimi, sovratutto perchè il suo precedente incontro con Moret non gli aveva dato piena soddisfazione, mentre sabato si sentiva in gran forma e acclimatato all'aria di Parigi. Prima di misurarsi con lo svedese Anderson, campione d'Europa dei medio massimi, Merlo Preciso sosterrà un altro combattimento al Central Sporting Club che lo ha di nuovo ingaggiato immediatamente.

Il giornale *L'Auto*, dopo aver notato che l'incontro di sabato è stato « di una violenza inaudita », rileva che Merlo Preciso ha dominato quasi sempre ed « ha riportato nettamente una bella vittoria ».

Quanto all'*Intransigeant*, il critico scrive: « Preciso! Che grazioso ed utile nome per un pugile! L'Italia ci ha talvolta inviato atleti meno buoni, benchè la media dei pugili italiani sia superiore alla nostra. Merlo Preciso è un superbo atleta, puro, coraggioso e che conosce più che convenientemente il suo mestiere ».

Il campionato di calcio

Le squadre torinesi

e le sconfitte dell'ultima giornata

Ecco finalmente delle novità! La sconfitta della Juventus a Roma, l'insuccesso dell'Ambrosiana a Bologna, la resa del Torino nel proprio campo, l'inatteso ed irregolare epilogo della gara di Bari sono i fatti salienti della ventiseiesima giornata di campionato. Con tutto questo però la classifica non è molto mutata: la Juventus continua ad avere cinque punti di vantaggio sui suoi avversari milanesi e di notevole c'è solo l'avvenuto riavvicinamento del Bologna all'Ambrosiana e, in coda, l'accentuarsi del distacco già esistente fra Pro Patria e Bari e le altre unità.

La sconfitta della squadra campione nell'incontro con la Lazio non era preventivata. Troppe e troppo convincenti prove della sua forza l'unità « bianconera » aveva fornito perchè si potesse pensare ad un successo del pur temibile « azzurro »; la Juventus secondo i pronostici generali avrebbe dovuto vincere ed una sua nuova affermazione sarebbe stata accolta come la cosa più logica e più naturale. Invece, colpo di scena. La Lazio è specializzata ormai nei tiri mancini alle grandi squadre. La Lazio è la compagine che l'anno scorso ha saputo interrompere la meravigliosa collana di vittorie del Bologna; che, sempre nella scorsa stagione, l'ha spuntata a Torino sul campo della Juventus; che nel torneo in corso ha colto i due punti di fronte all'Ambrosiana, all'Arena. Ora, per completare l'opera, ha battuto la squadra cui già si pensava di attribuire l'appellativo di imbattibile, tante erano le prove che già aveva superato con successo. La Lazio occupa nella classifica una posizione che non è certo delle migliori, non ha amica la gran folla nella stessa Capitale, è discontinua, perde nel modo più strano quei punti che dovrebbe facilmente sommare nelle partite più facili, ma quando trova la sua gran giornata non c'è squadrone che possa resisterle.

Però, in merito alla partita di domenica, c'è dell'altro. Non è il caso di trovare scusanti per la Juventus, che la squadra campione rimane, anche dopo questa battuta d'arresto, la compagine più forte del lotto, e di questo sono certo convinti anche quegli sportivi in buona fede che hanno assistito alla sua sconfitta, ma pure è giusto far notare che le eccezionali condizioni atmosferiche hanno grandemente influito sul gioco dell'undici. Il vento è stato sempre il peggior nemico della Juventus. I giocatori « Carcano l'hanno sempre temuto e quando ha disturbato gli incontri ai quali l'unità « bianco-nera » ha preso parte, la Juventus ha quasi sempre perso. Gli è che non è più possibile il preciso controllo della palla, la giusta dosatura dei passaggi, la manovra esatta. Allora la Juventus avverte di non poter svolgere il suo gioco solito, smarrisce l'abituale compattezza, diventa vulnerabile e, se l'avversario meglio si adatta al gioco fatto d'improvvisazione, non è difficile riesca a prevalere. Ripetiamo: non sono giustificazioni per la sconfitta e neppure invenzioni; è un dato di fatto che già si è verificato parecchie volte nei riguardi dei campioni. Comunque, pur con la sconfitta toccata a Roma, la Juventus resta con la stessa fortissima posizione che occupava in precedenza poichè la Ambrosiana, l'unico avversario che avrebbe potuto approfittare della sua disavventura, ha perso a sua volta. Anche la squadra « nero-azzurra » ha notevoli attenuanti per la sua sconfitta, prima fra tutte l'assenza di Meazza, che è non solo il suo miglior giocatore, ma il cervello di quel delicato reparto che è la prima linea, senonchè ciò che conta è il risultato e l'uno a due subito al Littoriale ha impedito all'Ambrosiana di raccorciare la distanza che la separava dalla Juventus.

Il Bologna, come s'è detto, s'è avvicinato all'Ambrosiana. I « rosso-blei » non sono più che ad un punto dai « nero-azzurri », ma, nonostante la vittoria dei primi sui secondi avutasi domenica, i milanesi si fanno preferire nel pronostico per la definitiva conquista del secondo posto.

Il Torino ha ancora perso, e questa volta in casa, ciò che aggrava la portata della sconfitta. Mancavano alla squadra, nella sua sfortunata prova con il Napoli, uomini del valore di Bertini, Silano, Libonatti, Giudicelli. Troppo perchè l'unità, già in cattive condizioni di efficienza, non ne risentisse in modo tale da trovarsi in condizioni di non poter reggere l'urto di fronte ad una squadra della forza dei Napoli. Il Torino attraversa un momento del meno buoni della sua lunga e gloriosa vita: c'è della sfiducia nei giocatori, dello sconforto fra i sostenitori. Purchè i dirigenti sappiano operare con mano ferma, il Torino vorrebbe certo che questo campionato, che pareva dovesse riserbargli gloria e fama e che invece più non gli procura che amarezze, già fosse al termine. Purtroppo deve invece continuare la difficile via e cercare di non peggiorare la sua già critica situazione. Certo si è che in casa « granata » si deve pensare sin d'ora perchè nella prossima stagione la squadra sia attrezzata in modo tale da resistere ai duri colpi che nel campionato sono inevitabili. Solo quando la disciplina e la volontà dei giocatori affiancherà l'opera dei dirigenti il Torino potrà tornare a bandiera spiegata nel gruppo delle grandi unità.

In merito alla partita di Bari, terminata bruscamente innanzi tempo, dovrà decidere il D.D.S. Il Bari pagherà probabilmente a caro prezzo l'intemperanza del suo pubblico. Il Casale ha fatto un piccolo passo innanzi portando a quattro i suoi punti di vantaggio sulla coppia di coda. Notevoli sono i pareggi conseguiti dal Genova a Palermo e dalla Fiorentina a Padova ed onorevole per il minimo scarto di goals la sconfitta della Pro Vercelli a Milano.

L. C.

L'ordine del giorno

del Direttorio federale

Roma, 24 notte.

Come è stato annunziato il 28 aprile prossimo si riunirà a Roma il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio. Ecco l'ordine del giorno della seduta: 1) Rapporti internazionali; 2) Scuola allenatori; 3) Reclamo U. S. San Giorgese (San Giorgio - Macerata, 19 febbraio 1933); 4) Reclamo F. G. Aversano (Aversana-Ebolitana, 2 aprile 1933); 5) Reclamo U. S. Urbino (Urbino-Dopolav. Montecatini, 5 marzo 1933); 6) Reclamo U. S. Sanremese-San Remo Maurina, 26 febbraio 1933); 7) Esposto D. R. Siculo (finale prima categoria Ulio); 8) Vertenza Torino-Lazio; 9) Vertenza Triestina-Pontiana; 10) Esposto arbitro Valagussa; 11) Caso giuocatore Bertini; 12) Giuocatori italiani provenienti dall'estero; 13) Casi vari: giuocatori e « trainers »; 14) Proposta percentuale alle squadre ospitate; 15) Varie ed eventuali.

La Federazione italiana giuoco calcio comunica che la partita Italia-Cecoslovacchia si giuocherà a Firenze, stadio Berta, il 7 maggio, ed avrà inizio alle 15,15. La partita Italia-Inghilterra si giuocherà a Roma, stadio del Partito, sabato 13 maggio ed avrà inizio alle 15,30. Il primo incontro verrà arbitrato dall'olandese Bockman, e il secondo dal tedesco Bauwens.

I giocatori convocati

per la formazione della Nazionale B

Roma, 24 notte.

I seguenti giuocatori dovranno trovarsi giovedì 27 corrente ad Alessandria — Hôtel Londra — alle ore dodici, a disposizione del comm. Pozzo: Cavanna (Napoli); Monzeglio e Gasperi (Bologna); Pitto (Fiorentina), Ferraris IV (Roma); Corsi (Padova); Frione, Serantoni e Levratto (Ambrosiana), Borel II (Juventus), Piola (Pro Vercelli), Scagliotti (Alessandria).

Come si vede la sola squadra Nazionale B si allenerà giovedì prossimo. La squadra Nazionale A risulta naturalmente inquadrata nella formazione di Ginevra. Il lavoro che essa dovrà svolgere è subordinato, quindi, alla disponibilità di tutti quanti gli elementi. Ora uno fra essi, Meazza, è infortunato, e non si rende opportuno di forzar le cose per non compromettere quella guarigione che è necessario si avveri, entro brevissimi giorni. Gli « azzurri » si troveranno quindi assieme giovedì 4 maggio per un'unica seduta di allenamento ed una preparazione unica ed intensiva per i due incontri contro la Cecoslovacchia e l'Inghilterra.

Per la squadra B la cosa è diversa. Qui, il programma va variato completamente da quello svolto nell'ultima occasione. A Novara la situazione era ideale per provare dei giovani, a Praga, viceversa, tutte quante le circostanze esigono che si allinei una compagine formata da gente agguerrita, esperta e rotta al mestiere. I due terzini del Bologna, le due ali dell'Ambrosiana e tre mediani particolarmente combattivi dovrebbero appunto formare l'ossatura dell'« undici » rispondente alle speciali necessità della situazione.

Ciclismo

Giro d'Italia e « Tour »

Roma, 24 notte.

Sulle voci di divieto posto dal Comitato direttivo dell'U.V.I., nella sua seduta di sabato scorso, ai corridori italiani che intendono prender parte al Giro di Francia di partecipare a quello d'Italia abbiamo attinto informazioni a fonte ufficiale e ci è stato confermato che tale deliberazione è stata effettivamente presa, ma avrà la sua applicazione a cominciare dall'anno prossimo.

La 2.a Torino-Savona

Il nostro giornale è ben lieto di patrocinare la corsa della « Fulgor », di 185 Km., che avrà luogo il 30 aprile. Fra la metropoli piemontese e la città ligure (che prepara per il 16 luglio il campionato italiano dilettanti seniores) i giovani di 2.a e 3.a categoria troveranno degli ostacoli naturali ed il terreno per una brillante lotta. L'elenco dei premi ne comprende venti a partire da una bicicletta del valore di L. 500, mentre fra quelli di rappresentanza figurano le coppe *La Stampa* e Savona, A. Bru, Alba, Canelli, Cassinasco e Cortemilia sono annunciati dei premi di traguardo. Iscriversi presso la Soc. Ciclistica Fulgor (Savona) o presso lo S. C. Porta Palazzo (Torino).

Il primo gruppo di iscritti comprende i nomi di Boccaccio, fratelli Briano, Piccone, Ferrando, Corno e Giuppone, che al Giro del Piemonte hanno affermato le loro doti; specialmente Briano e Boccaccio si sono classificati bene.

1. Boccaccio Oreste (III), dello S. C. Fulgor di Savona; 2. Briano Dalmazio (III) id.; 3. Briano Giacomo (III) id.; 4. Debenedetti Alfredo (II) id.; 5. Debenedetti Gerolamo (III) id.; 6. Gamba Battista (III) id.; 7. Giusto Erminio (III) id.; 8. Monciatti Carlo (III) id.; 9. Piccini Marzio (III) id.; 10. Piccone Felice (III) id.; 11. Rossi Stefano (III) id.; 12. Siccardi Giovanni (III) id.; 13. Succa Giuseppe (III) dello S. C. Porta Palazzo; 14. Vitrotti Guglielmo (III) id.; 15. Occieppo Antonio (III) id.; 16. Cerruti Giovanni (III) id.; 17. Gonella Francesco (III) id.; 18. Mossino Giuseppe (III) id.; 19. Ferrando Luigi (II) dell'Aquila Figino di Genova; 20. Como Augusto (III) id.; 21. Giuppone Stefano (III) della Cuneo Sportiva.

Risultati di gare

TORINO. — *G. P. 2ª Legione Alpina*, organizzato dallo S. C. Madonna di Campagna: 1. Varetto Angelo (U. S. Ausonia e 1ª Legione Sabauda), alle 16,19', compiendo 150 Km. in ore 4,41', alla media di Km. 32,028; 2. Della Latta Osvaldo (Ped. Astig. e F. G. Valenza), a seconda ruota; 3. Lussiani Mario (U. S. Ausonia e 2ª Legione Alpina); 4. Massaglia Felice (id. e 1ª Leg. Sabauda); 5. Moro Ruggero (Dopol. Fiat, primo di 4ª cat.); 6. Tinazzo Elio (Dopol. Fiat), secondo di 4ª cat.; 7. Oggero Domenico (Dopol. Fiat); 8. Boero Mario (U. S. Ausonia); 9. Degiorgis F. (id.); 10. Polano P. (id.). Seguono classificati per sorteggio: 11. Ferrero V. (Fiat); 12. Bruno D. (Vigor); 13. Donato Z. (Vigor); 14. Corrado F. (Fiat); 15. Borello P. (Mad. Campagna), ecc. La Coppa ing. M. Fossati viene assegnata alla 1ª Legione Sabauda; la targa dell'Ufficio sportivo della Federazione F. N. F. all'U. S. Ausonia; il medaglione al Fascio Giovanile di Valenza; altra targa al Dopol. Fiat.

TORINO. — *Campionato D. L. Michele Bianchi*, Km. 95: 1. Ferrero G. in ore 2,11; 2. Giovanetti P.; 3. Righi U.; 4. Riganti A.; 5. Bragu; 6. Rivella; 7. Bertone.

TORINO. — 1° *eliminat. G. P. Luxor* e Coppa Città di Mondovì, per 3ª e 4ª categ., indetta dallo S. C. Madonna Campagna. Percorso Km. 115: Torino, Pino, Chieri, Pralormo, Cannale, Alba, Monforte, Dogliani, Carrù, Magliano, Mondovì (viale Stazione). Premi L. 250, 120, 90, ecc.: coppa Città di Mondovì e trofeo Luxor. Iscrizioni via Campana 6; ritrovo ore 10 ex-dazio Chieri e partenza ore 11.

TORINO. — *Coppa Romero*, per allievi, indetta dallo S. C. Paracchi: percorso Km. 76: Torino (chiesa Lucento), Pianezza, Rivoli, Avigliana, Giaveno, Trana, Villarbasse, Rivoli, Torino (c. Peschiera). Ritrovo ore 13,30 v. Pianezza ang. v. Nole, part. ore 14,30. Premi L. 180, 120, 80 ecc. e Coppa Romero; iscrizioni v. Pianezza.

MONDOVÌ. — *Coppa Curti* per 4ª e 5ª categ. su Km. 105: 1. Manfredi Giuseppe (A. S. Mondovì), in ore 3,20', alla media di Km. 31,600; 2. Bianco Antonio (Cuneo Sportiva), ad 1'; 3. Grosso Filippo (U. S. Braidese); 4. Olmo Michele (Ilva Savona); 5. Tomatis Vittorio (Cuneo Sportiva); 6. Paganini; 7. Dellavalle; 8. Fissore; 9. Isola; 10. Marino, ecc. La Coppa Curti è stata vinta dalla Cuneo Sportiva.

NOTIZIARIO

— *L'incontro Lazio-Pro Vercelli*, anzichè disputarsi il 21 maggio, avrà luogo il 14 maggio.

— *Il Dopolavoro Fiat* organizza per la sera del 26 corrente, nella propria palestra sociale, con inizio alle ore 21 precise, la III gara incoraggiamento di lotta greco-romana per la « Coppa Robiolio ».

Domenica s'iniziano le gare

per la Coppa Cartesegna-G. P. « La Stampa »

Le gare a vantaggi, che in passato hanno dato ottimi risultati agli effetti della propaganda e del miglioramento degli atleti, ritornano quest'anno in auge nella nostra regione. Una serie di riunioni, indette da *La Stampa* con la collaborazione delle società torinesi, daranno modo agli atleti piemontesi di cimentarsi in un genere di gare da anni assente dai programmi. Mentre in un primo tempo era nostra intenzione di far disputare un notevole numero di queste riunioni, oggi, in lotta con la difficoltà di sistemazione nel carico calendario regionale, abbiamo deciso di ridurle a nove. Nove riunioni a vantaggio non sono poche, però, anche perchè si tratta di gare generalmente più severe di quelle normali.

Domenica, con l'organizzazione della Società Ginnastica, s'inizierà la serie di queste manifestazioni, che hanno sempre avuto in quel sincero sportivo che è il dott. Massimo Cartasegna un assertore tenace e convinto. Il regolamento che pubblichiamo è il riassunto di tutta l'attività che riguarda tali gare nella presente stagione: il bilancio preventivo. Auguriamoci che quello consuntivo sappia premiare tutto il lungo e non facile lavoro che la complessa manifestazione comporta.

Il regolamento

Art. I. - E' istituita una manifestazione di atletica leggera intitolata « Coppa Cartasegna - G. P. *La Stampa* », da svolgersi in Torino nell'anno 1933-XI, che avrà inizio il 30 aprile.

Art. II. - La Coppa verrà disputata in tre cicli di gare a vantaggi (escluso il pentathlon e le staffette); ogni ciclo sarà costituito da tre serie di riunioni così costituite: 1.a serie: 400, 5000, 110 ost., alto, disco, giavellotto, 4 × 800; 2.a serie: 100, 10.000, 800, asta, peso, pentathlon, 4 × 400; 3.a serie: 200, 1500, 400 ost., lungo, triplo, martello, Km. 10 marcia, 4 × 100.

Art. III. - L'organizzazione è così affidata: 30 aprile, Soc. Ginnastica; 7 maggio, G. S. Unica; 21 maggio, Soc. Ginnastica; 4 Giugno, Michelin S. C.; 11 giugno, S. C. Galvani; 16 luglio, Michelin S. C.; 27 agosto, Dop. Fiat; 8 ottobre, G.U.F.; 15 ottobre, G.U.F.

Art. IV. - La manifestazione sarà riservata alle società piemontesi di 1.a e 2.a categoria e potranno parteciparvi gli atleti di 1.a cat. e allievi regolarmente in possesso della tessera A della F.I.D.A.L.

Art. V. - Ogni atleta non potrà partecipare per ogni riunione a più di due gare compresa la staffetta; il pentathlon conta per due gare.

Art. VI. - Il punteggio per le gare individuali è il seguente: 6 punti al 1.o, 5 al 2.o, ecc. Per la staffetta e per il pentathlon: 12, 10, 8, 6, 4, 2.

Art. VII. - Ogni riunione dovrà svolgersi nel solo pomeriggio e secondo i seguenti orari « standard »: 1.a serie: 0, disco; 0,05 batterie 110 ost., 0,20, batterie 400; 0,45, salto alto; 0,50, m. 5000; 1,15, semifinali 400 (eventuali); 1,20, semifinali 110 (eventuali); 1,25, giavellotto; 1,45, finale 400; 1,50, finale 110; 2, staffetta 4×800.

2.a serie: 0, salto lungo (P.); 0,10, batterie m. 800 (eventuali); 0,25, batterie m. 100; 0,30, giavellotto (P.); 0,35, m. 10.000; 0,50, salto con l'asta; 1,20, semifinali m. 100; 1,40, m. 200 (P.); 1,50, lancio del disco (P.); 1,55, finale m. 800; 2,10, getto del peso; 2,15, finale m. 100; 2,20, m. 1500 (P.); 2,40, staffetta 4×400.

3.a serie: 0, marcia Km. 10; 0,05, salto lungo; 1, m. 400 ost. (batterie); 1,10, m. 200 (batterie); 1,20, lancio del martello; 1,40, semifinali m. 400 ost. (eventuali); 1,50, semifinali m. 200 (eventuali); 2, m. 1500; 2,10, batterie staffetta 4×100; 2,20, finale m.